

# ***Direttorio generale - Lettera del Priore generale***

*Ave † Maria*

Prot. 653/2008

Carissimi fratelli,

è con grande gioia che invio ad ognuno di voi questa lettera che ci impegna in un rinnovato approfondimento del nostro testo costituzionale.

In obbedienza al 212° Capitolo generale del nostro Ordine, svoltosi poco più di un anno fa, invito tutti, personalmente e comunitariamente, *a mettersi in movimento* riprendendo in mano il nostro bel testo delle *Costituzioni*, per essere insieme protagonisti della redazione di un *Direttorio generale*.

Questo impegno, delicato e importante, richiede che tutti e ciascuno ci avviciniamo al testo delle *Costituzioni* riscoprendone la bellezza, riassaporando e valutandone tutta la ricchezza: solamente con questo spirito potremo procedere serenamente e responsabilmente al lavoro consegnatoci dal Capitolo generale 2007.

## ***Una felice coincidenza***

Proprio quaranta anni fa, dal 15 ottobre al 15 dicembre 1968, l'Ordine nostro celebrava il Capitolo generale straordinario di Majadahonda, Madrid. Quella magnifica comunità servitana redasse un testo costituzionale che dice chiaramente chi noi siamo, che cosa facciamo e come dobbiamo farlo.

Il 25 marzo 1987, in coincidenza con la pubblicazione della lettera enciclica di Giovanni Paolo II *Redemptoris Mater*, il testo è stato approvato dalla congregazione per i religiosi e gli istituti secolari.

Nelle loro introduzioni ai testi del 1968 e del 1987, i Priori generali Joseph M. Loftus e Michel M. Sincerny indicavano il significato del testo costituzionale per l'Ordine.

Il mandato da parte del Capitolo generale 2007 di redigere un *Direttorio generale* ci offre una nuova provvidenziale occasione per riprendere in mano le *Costituzioni*, rileggerle, meditarle e pregarle personalmente e comunitariamente.

## ***Come l'Ordine è giunto alla proposta di un Direttorio generale***

Nel maggio del 2002 il Procuratore dell'Ordine fra Reinhold M. Bodner presentò al Consiglio generalizio una proposta di padre Jesús Torres, allora sottosegretario della congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica, che suggeriva:

*L'Ordine valuti l'opportunità, che singoli articoli delle Costituzioni (particolarmente la sezione "Organizzazione dell'Ordine", [articoli 171-318] rimangano nelle Costituzioni oppure vengano meglio inseriti in un Direttorio generale. Questo potrebbe essere fatto fin d'ora, partendo con una definizione del modus procedendi da parte del Consiglio generalizio (per esempio: nomina di una apposita piccola commissione, ...); una proposta concreta e particolareggiata potrà essere subito presentata alla Sede Apostolica per l'approvazione (con, oppure senza, una eventuale previa consultazione dell'Ordine, ...) oppure si aspetti il Capitolo generale 2007, dopo di che si presentino le modifiche alla Sede Apostolica per l'approvazione. Ottenuta questa, una approvazione delle eventuali modifiche future del Direttorio generale non sarà più necessaria. Questa sarà competenza del Capitolo generale.*

La proposta si fonda su alcuni canoni del Codice di Diritto Canonico:

- i canoni 587 § 1.2.3 e 578 indicano concretamente ciò che deve ritrovarsi nel testo costituzionale, che deve essere approvato dalla competente autorità della Chiesa;

- il canone 587 § 4 invece rende possibile la raccolta di altre norme, da stabilire dall'autorità competente dell'Istituto, in altri codici: queste norme possono essere rivedute e adattate convenientemente secondo le esigenze dei luoghi e dei tempi.

In vista del Capitolo generale, il 1° marzo 2007, il Consiglio generalizio affidò ad una commissione il compito di preparare uno schema di *Direttorio generale*. Si legge nel verbale della riunione:

*Il Consiglio generalizio ritiene necessario che venga preparato, prima della celebrazione del Capitolo generale, uno schema, o una prima bozza, di come potrebbe essere impostato un Direttorio generale dell'Ordine, in modo che i frati capitolari possano comprendere di cosa si tratta. Questo schema, o prima bozza, di Direttorio generale verrebbe offerta dal Consiglio generalizio al Capitolo, il quale poi procederà come riterrà opportuno (commissione post-capitolare? Principi orientativi? Modalità e tempi per la preparazione del testo? Consultazioni? Approvazione?).*

Con lettera del 25 marzo 2007 affidavo la preparazione del materiale ai frati componenti la commissione per la verifica dei Decreti del Capitolo generale 2001: Clemente M. Nadalet, Giovanni M. Sperman, Hubert M. Moons, Luigi M. De Vittorio, Riccardo M. Casagrande. A loro scrivevo:

*Il Consiglio generalizio vi chiede di iniziare il vostro lavoro a partire dalla sezione costituzionale "Organizzazione dell'Ordine" e il punto di arrivo dovrebbe essere una bozza illustrativa per il Capitolo generale 2007, bozza che sarà inserita come tema di Agenda del Capitolo e che io prenderò in considerazione nella mia relazione al Capitolo, offrendo suggerimenti sul lavoro in Capitolo e nel dopo Capitolo (Prot. 125/2007).*

Nei giorni 14-17 maggio 2007 i cinque frati della commissione hanno suddiviso il testo dell'ultima sezione delle *Costituzioni* ("Organizzazione dell'Ordine") in due parti: gli articoli da mantenere nelle stesse e quelle da trasferire nel *Direttorio generale*.

I frati capitolari hanno trovato la relativa documentazione nel fascicolo n. 5, *Documentazione supplementare*, alle pagine 59-107.

Il Capitolo generale 2007 ha emanato una dichiarazione (n. 65) e un decreto (n. 66) che stabiliscono la elaborazione di un *Direttorio generale* e la istituzione di una commissione internazionale post-capitolare. Ecco i testi capitolari:

*Elaborazione di un Direttorio generale*

*Dichiarazione*

**65.** Il Capitolo generale ritiene di procedere alla elaborazione di un *Direttorio generale*. Il canone 587 del *Codice di diritto canonico* infatti sancisce nei paragrafi 1-2-3 ciò che le *Costituzioni* di un Istituto religioso devono mantenere, quale patrimonio che non muta, mentre al paragrafo 4 prevede la possibilità che tutte le altre norme (non fondamentali e non legate al can. 578) stabilite dall'autorità competente dell'Istituto, siano opportunamente raccolte in *altri codici* e che potranno essere rivedute e adattate convenientemente secondo le esigenze dei luoghi e dei tempi.

Le nostre *Costituzioni*, al Capitolo XXXV, dal titolo *Il Direttorio*, prevedono delle norme secondo le esigenze dei luoghi. Esistono già Direttori provinciali e vicariali.

Con questa distinzione una modifica al *Direttorio generale* può essere apportata con la sola approvazione di un Capitolo generale.

La distinzione tra il 'patrimonio dell'Ordine che non muta' e le norme che per loro natura sono mutevoli tiene conto, da una parte, del carisma dell'Ordine, dall'altra, dell'evolversi della realtà dell'Ordine e delle istanze della Chiesa e del mondo.

*Commissione per il Direttorio generale dell'Ordine*

*Decreto*

**66.** Il Capitolo generale affida al Consiglio generalizio il compito di istituire quanto prima una commissione internazionale post-capitolare, che rediga il *Direttorio generale* secondo quanto indicato dal can. 587, § 1-2-3-4, avvalendosi delle proposte indicative della commissione pre-capitolare *commissione per il Direttorio generale dell'Ordine*. Fra il Consiglio generalizio e la commissione post-capitolare ci sia una costante interazione.

a) Si otterranno così i due testi seguenti:

- *Costituzioni*: norme fondamentali e ispiratrici dell'Ordine dei Servi;

- *Direttorio generale*: norme giuridiche e operative derivanti dai principi ispirazionali e costitutivi della tradizione dei Servi, scorporando dal testo attuale delle *Costituzioni* quelle norme che per loro natura sono mutevoli (can. 587, § 4).
- b) La commissione presenterà il proprio lavoro al Consiglio generalizio per l'approvazione entro il prossimo triennio.
- c) Il Capitolo generale dà mandato al Consiglio generalizio di presentare i testi così ottenuti, delle *Costituzioni* e del *Direttorio generale*, alla Sede Apostolica per l'approvazione.
- d) Quindi la commissione, consultando l'Ordine, preparerà per il prossimo Capitolo generale del 2013 proposte concrete e motivate per eventuali aggiornamenti o modifiche al *Direttorio*, prendendo in considerazione le situazioni mutevoli dell'Ordine, i più recenti orientamenti ecclesiali, le istanze del mondo attuale. La stessa commissione segnalerà al Consiglio generalizio l'opportunità di eventuali integrazioni o modifiche da apportare alle *Costituzioni*.

È chiaro che con la redazione del *Direttorio generale* l'Ordine non mette in moto un processo di revisione del suo testo costituzionale.

Con lettera del 22 febbraio 2008 (Prot. 110/2008) il Consiglio generalizio ha nominato come membri della commissione i frati Paul M. Addison, Miguel M. Flores Valderrama, Hubert M. Moons, Venanzio M. Ramasso, Gottfried M. Wolff, accompagnati da fra Franco M. Azzalli, nominato consigliere di riferimento per la commissione nella riunione del Consiglio generalizio del 21 aprile 2008.

La commissione, che è si riunita presso il convento di san Marcello nei giorni 9-12 settembre 2008, ha elaborato una bozza di *Direttorio generale* che ora viene sottoposta al vaglio, alle osservazioni e ai suggerimenti di ogni frate dell'Ordine.

#### ***Alcuni criteri di base del lavoro della commissione, previsti dal Codice di Diritto Canonico***

Mi sembra fondamentale, per una piena presa di coscienza del lavoro della commissione e quindi perché ogni frate possa dare il suo contributo alla redazione del testo costituzionale e del *Direttorio generale*, conoscere e tenere presenti alcuni criteri che hanno guidato il lavoro della commissione:

- a) Le *Costituzioni* sono e rimangono il codice fondamentale, che contiene le norme fondamentali dell'Ordine dei frati Servi di Maria: il patrimonio proprio (natura, fine, spirito, indole, pensieri e propositi dei Fondatori e le sane tradizioni), le norme fondamentali sul governo e sulla disciplina dei membri, la loro incorporazione, formazione e separazione, l'oggetto proprio dei sacri vincoli.
- b) Relativamente alla loro redazione deve essere rispettata la duplice direttiva di armonizzare convenientemente gli elementi spirituali e giuridici e di evitare di moltiplicare le norme senza necessità; le *Costituzioni* sono approvate dalla Santa Sede, a salvaguardia dell'autenticità e della stabilità (cfr. can.578, 587, § 1-3).
- c) Il *Direttorio generale* è uno degli altri codici di cui parla il canone 587 § 4. In esso sono raccolte norme più particolari, di carattere sussidiario, applicativo delle *Costituzioni* o integrativo e pratico, e vincolanti per tutto l'Ordine. Si tratta quindi di un codice non fondamentale, nel senso che le sue norme non devono essere considerate essenziali per l'indole e la vita dell'Ordine - altrimenti andrebbero inserite nelle *Costituzioni*. È un codice elaborato, approvato e promulgato dal Capitolo generale, che non ha bisogno dell'approvazione della Santa Sede e che può essere riveduto e aggiornato liberamente dallo stesso Capitolo generale secondo le esigenze dei luoghi e dei tempi.
- d) In questo primo momento si tratta unicamente di una proposta di scorporo dei testi del *Direttorio generale* da quelli delle *Costituzioni*, senza assolutamente intervenire sul testo delle *Costituzioni*.
- e) Nell'analisi del testo costituzionale la commissione è stata aiutata dalle indicazioni di Agostino Montan, csi, nel suo articolo *Costituzioni attenzioni giuridiche*, pubblicato nel periodico della congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica *Sequela Christi* 2006/02. In questo articolo troviamo un elenco delle materie che si devono regolare nelle *Costituzioni* e di quelle che si devono regolare nelle *Costituzioni* o nei codici aggiunti a discrezione della competente autorità dell'Istituto. Il testo può essere consultato sul sito dell'Ordine, [www.servidimaria.org](http://www.servidimaria.org), alla pagina web "Direttorio generale".

## *Una consultazione*

La redazione del *Direttorio generale* dovrà essere il frutto dello studio e del contributo personale e comunitario di tutti i frati dell'Ordine.

Inviando ad ogni frate il testo proposto dal Consiglio generalizio che mostra gli articoli che dovrebbero costituire le *Costituzioni* e quelli che entrerebbero nel *Direttorio generale*, chiedo:

- a) ad ogni frate di esprimersi sullo scorporo degli articoli dalle *Costituzioni* per essere inseriti nel *Direttorio generale* o da scorporare ulteriormente, basandosi sui criteri indicati
- b) ai Priori e Vicari provinciali di dare a nome della loro giurisdizione una risposta ufficiale in merito al lavoro della commissione; potranno avvalersi di modalità diverse: commissioni, gruppi di esperti, indicazioni dai consigli, ecc.
- c) di inviare le risposte alla Curia generalizia OSM, Piazza di San Marcello 5, 00187 Roma o al seguente indirizzo e-mail: [curia@curiaosm.org](mailto:curia@curiaosm.org) **entro il 31 maggio 2009**, solennità di Pentecoste.
- d) Come già segnalato, nel sito dell'Ordine [www.servidimaria.org](http://www.servidimaria.org), alla pagina web "Direttorio generale" sarà possibile consultare l'articolo di Agostino Montan, CSI, *Costituzioni attenzioni giuridiche*, in *Sequela Christi* [periodico della congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica], 2006/02, pp. 172-192; come pure una tabella dove vengono elencate le materie che si devono regolare necessariamente nelle *Costituzioni* e quelle che si devono regolare o nelle *Costituzioni* o nei codici aggiunti a discrezione della competente autorità dell'Istituto.

Fratelli carissimi, ritengo che questa sia una opportunità donataci dal Signore e dalla Vergine nostra Signora per la nostra formazione permanente, tema che sta a cuore di tutti noi e che è stato indicato come prioritario dallo stesso Capitolo generale: abbiamo una nuova occasione per riaccostarci, personalmente e comunitariamente, alle nostre *Costituzioni* con l'atteggiamento di frati interessati ed intenzionati a rinnovarsi.

Il nostro approfondimento sulle *Costituzioni* coincide con il settimo centenario della morte di frate Alessio da Firenze, uno dei Sette santi († 1310). Egli, come ci testimonia la *Legenda de origine Ordinis*, «a tutti i frati, desiderosi di servire fedelmente la Nostra Signora, lasciava un esempio che li animasse a fare le stesse cose» testimoniando «la qualità dell'ideale religioso» abbracciato dai primi Padri (n. 27). Questo ideale di vita è lo stesso che dopo quasi otto secoli continuiamo insieme a perseguire.

L'intercessione di sant'Alessio sia un ulteriore stimolo alla nostra responsabilità di fronte alla Chiesa, al mondo e a noi stessi.

fra Ángel M. Ruiz Garnica  
Priore generale

fra Camille M. Jacques  
Segretario dell'Ordine

Dal nostro convento di San Marcello  
Roma, 16 novembre 2008, festa di tutti i Santi dell'Ordine